
Diocesi: mons. Moraglia (Venezia), “educare è compito fondamentale. L’educatore sia saggio, cordiale, presente, autorevole”

“Educare non è mai stato una cosa semplice; oggi, però, al tempo dei media, della rete e delle conquiste della tecnoscienza è compito fondamentale. L’educatore deve essere persona saggia, cordiale, presente e che sempre sa proporsi e si fa percepire come educatore”. Lo ha detto il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, nell’omelia pronunciata ieri sera per la solennità del Santissimo Redentore presso l’omonima basilica palladiana votiva. Dopo avere richiamato recenti fatti di cronaca che hanno visto giovani rendersi protagonisti di episodi di violenza o di grave irresponsabilità, Moraglia ha sottolineato che “il riferimento alla libertà e alla responsabilità è fondamentale nell’alleanza educativa” e che educare “richiede vicinanza e fiducia, rispetto e stima”. Di qui la necessità di “una reale alleanza educativa tra famiglia (i genitori), scuola (gli insegnanti), Chiesa (catechisti, educatori, sacerdoti); tali soggetti sono chiamati in causa per il bene comune”. Un altro elemento irrinunciabile nell’educazione è “l’autorevolezza che rende possibile e credibile l’esercizio dell’autorità. L’autorevolezza è fatta di coerenza di vita e del coinvolgimento della persona in ciò che trasmette e insegna. Proviene da un amore autentico, vissuto, condiviso, non da una caricatura dell’amore”. Educare, infine, “è sempre un fatto di libertà; si educa alla libertà e se ne accetta il rischio. L’educazione vera non consiste solo nell’appello al libero arbitrio, spesso capriccioso, ma nel rispondere a ciò che si percepisce come vero, bello e buono, accogliendo le regole della vita quotidiana che rendono possibile lo stare insieme in famiglia, a scuola, con gli amici, in città”. Educare, ha concluso il patriarca, “è segno di responsabilità e invito alla responsabilità; una responsabilità condivisa che riguarda tutti e che, per questo, acquisisce rilevanza sociale in quanto entra nella vita di una città, di una regione, di una nazione, dell’intera famiglia umana”.

Giovanna Pasqualin Traversa